Anno XIV. **Venerdì, 12 Luglio 1861** **N. 190**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
nghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scomdagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, ru J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale. n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 11 LUGLIO

L'IMPRESTITO

Nel leggere le notizie pubblicate da alcuni giornali di offerte vantaggiose fatte al nostro governo da esteri capitalisti per l'imprestito, parrebbe che l'Europa rigurgitasse di danaro e che i mercati di Londra e di Parigi, di Francoforte e di Amsterdamo tenessero inoperose le migliaia di milioni.

La situazione pecuniaria si manifesta invece ben diversa da ciò che quelle notizie farebbero credere. Ond'è che siamo indotti a non prestare ad esse soverchia fede, se pur non trattasi di offerte presentate non da capitalisti e da case bancarie rispettate e di esteso credito; ma da cavalieri d'industria, o da scopritori di nuove teorie e praeiche del credito, le cui proposte o non ispirano fiducia perchè non sorrette da solida guarentigia, ovvero non meritano di essere discusse perchè fantastiche.

Ben sappiamo esservi chi sperava di poter con un seducente programma mostrare la convenienza di un imprestito con premi, o meglio di un imprestito-lotteria, appena attuabile se per una piccola somma, impossibile ovunque, se si hanno da raccogliere 500 milioni, ed impossibilissimo in Italia, óve non si ha alcuna propensione per siffatte combinazioni, che anche in Germania cominciano a scadere e ad essere accolte con indifferenza.

Il risultato de'prestiti-lotterie e di associare ad un'operazione seria il giuoco, che è interesse di sbandire dalla società e di porgere ai capitali un fallace allettamento, perchè in fin de'conti, conviene togliere dall'interesse ciò che si accorda a'premi, aggiugnendosi inoltre l'obbligo dell'estinzione graduale, che, con savio consiglio, è stato, colla legge del gran libro del debito pubblico, abolito.

A partiti larghi il ministro delle finanze dee aprir gli occhi, poichè il prezzo del danaro non può esser fissato arbitrariamente da nessuno e le condizioni d'un imprestito, se variano secondo i tempi ed il credito degli stati, sono però dipendenti da circostanze così determinate, che non possono esser sensibilmente differenti da ciò che si sarebbe in grado di prestabilire consultando i corsi della rendita dello stato, le politiche contingenze e la situazione del mercato pecuniario.

La rendita del nostro stato è assai depressa. Un imprestito negoziato nelle presenti circostanze non può quindi a meno d'imporre un grave carico al bilancio. Il ministro cercherà di alleggerirlo per quanto sta in lui, ma non può far violenza a' capitoli, e non accettare que' patti che derivano dalla situazione generale e dalla nostra speciale posizione interna ed esterna.

Noi crediamo tuttavia che i patti non abbiano a tornar tanto gravosi, rispetto ai tempi ed alle difficoltà che s'incontrano in Europa a trovar danaro. Che il nostro stato inspiri una fiducia che altri paesi meno scossi non possono infondere ne'capitalisti, nè ottenere, è incontrastabile: ne abbiamo prove frequenti e molte. Ed è pur certo che il ribasso della rendita, provocato essendo in parte dalla grande diversità dei titoli e dalla strettezza de' vari mercati provinciali, l'unificazione de' debiti, ormai approvata dal Parlamento e prossima a mandarsi ad effetto, vi porrà riparo e contribuirà al sostegno de' corsi.

L'operazione adunque dell'imprestito si presenta come migliore a' capitalisti che non quella dello scorso anno. L'imprestito di 150 milioni fu negoziato ad 80 50 più la provvigione, ma poco dopo cominciò a discendere ed alla distanza d'un anno ha perduto il 10 0|0. Questo ribasso se ha danneggiato i sottoscrittori dell'imprestito, non è meno svantaggioso allo stato, costretto a contrattare il nuovo imprestito ad un corso assai più basso; ma i capitalisti d'altra parte vi trovano un allettamento ed un'arra di benefici sicuri, niuno mettendo in forse la solidità del credito dello stato.

È forse per questa ragione che da taluni si sostiene debbasi l'emissione dei 500 milioni far tutta nell'interno.

Non dubitiamo che se il ministero cedesse a questo partito, la soscrizione non riuscisse. Quattro o cinque principali città sottoscriverebbero esse sole per una somma ben superiore a quella che verrebbe chiesta.

Ma non crediamo sia opportuno. Un imprestito di 500 milioni è anche per gli stati più tranquilli e più floridi, un'operazione che reca con sè de' dissesti. Se, tratti dal guadagno, i capitalisti ritirano dalle industrie e dal commercio, dalle sovvenzioni all'agricoltura e dallo sconto il danaro, per affidarlo allo stato, ne deriva uno sconcerto, le cui conseguenze divengono tanto più sensibili quanto più lento è l'accumularsi de' risparmi annuali.

Il governo non potrebbe chiedere all'interno tutti i 500 milioni senza accrescere le angustie del traffico, senza restringer la circolazione pecuniaria, senza nuocere al credito. Uno stato, il quale non ha ancora le industrie sviluppate nè molto esteso il commercio estero, uno stato, parecchie provincie del quale sono sprovvedute non che di strade ferrate, ma di strade ordinarie e di quegli istituti di credito che conferiscono all'incremento dell'attività e prosperità pubblica, non vede crescere i suoi risparmi con tanta rapidità da poter disporre di 500 milioni, senza che tutti gli interessi non ne siano compromessi e non ne soffrano.

È però preferibile di far concorrere all'imprestito anche i capitali esteri, che già vi sono preparati da alcuni mesi, nelle piazze principali, ove la rendita nostra si negozia da molti anni e somme ragguardevoli vi sono impiegate.

Non ignorasi come la speculazione abbia già cercato di stabilire il corso dell'imprestito. V'hanno case che mandarono circolari a' loro clienti, invitandoli a sottoscrivere all'imprestito al prezzo di 67 50; ma esse hanno fatto i conti senza l'oste, poichè non dipende esclusivamente da loro il fissare il corso dell'emissione. Questo corso non può esser determinato che il giorno dell'apertura della sottoscrizione ed esso non è lontano, poichè appena approvato dal Senato, l'imprestito verrà conchiuso. Ed è necessario, affine di togliere il mercato dall'incertezza in cui è da alcuni mesi e ridonare agli affari l'attività, che l'aspettazione del prestito ha loro fatto perdere.

NOTIZIE DI NAPOLI

Leggesi nella *Gazzetta uffi. del regno*:

Abbiamo da Napoli 7 le seguenti notizie:

Il posto di dogana detto lo Scaffo S. Domenico era il giorno 2 corrente stato abbandonato dai doganieri di guardia, i quali eransi recati ad udire la messa nel vicino comune di Isola. Durante l'assenza di questi, i briganti invasero il corpo di guardia derubando le armi e quanto altro rinvennero, e lasciando un foglio coll'intestazione e bollo dell'ex-gendarme borbonico, sul quale era scritto: « Col presente saranno consegnate senza il minimo ostacolo le armi e munizioni di quel posto, pena la fucilazione in caso di resistenza. Firm. Chiavone.

I doganieri furono arrestati, come sospetti d'intesa coi briganti.

La notte del 28 al 29 giugno p. p. in un campo vicino a Taranto (Lecce) venne incendiato un gran mucchio di raccolto, a quanto sospettasi per vendetta politica.

Nella sera del 2 corrente vennero arrestati in una cantina in via S. Giuseppe (Napoli) tre individui che ivi convenivano con altri, per cospirare contro il governo.

In una bettola al Vomero (Napoli) furono per ordine della questura arrestati 12 soldati borbonici sbandati.

In Manoppello (Chieti) certo Fiorio Biagio, già liberato dal carcere dove per sentenza della gran corte criminale scontava sei anni di reclusione per delitto di reazione, fu arrestato dalla guardia nazionale per nuovi fatti reazionarii.

La notte del 3 al 4 corrente furono nel palazzo vescovile di Aversa (Caserta) derubati da incogniti, oggetti dati in pegno a quel monte di pietà. La guardia nazionale arrestò in conseguenza di quel furto cinque individui su cui cadevano gravi sospetti.

Il mattino del 27 giugno, verso le 11, due individui vennero aggrediti e derubati sullo stradale di Ciro (Catanzaro). Uno degli aggrediti rimase ferito.

In conseguenza dello sciopero degli operai della strada ferrata in Napoli, furono arrestati 72 di essi appartenenti alla Camorra. Il 6 gli operai non comparvero al lavoro pretendendo la liberazione dei compagni.

Il 6 corrente Montefalcione (Avellino) fu invaso dai briganti e borbonici. La guardia nazionale di Atripalda accorsa giunse tardi e dovette retrocedere.

Nelle vicinanze di Longobuccio (Rossano, Cosenza) fu arrestato un ex-carabiniere cosentino per tentativo reazionario.

—

Leggesi nel *Giornale officiale di Napoli* del 6 luglio:

La sera del dì 17 dello scorso mese i RR. carabinieri stanziati in Mignano seppero che una masnada di soldati sbandati e di briganti doveva in quella notte assalire la casa di Giuseppe Diodati, nel villaggio di Caspoli. Accorsi immediatamente in quel paesello con un drappello di guardie nazionali di Mignano, attesero in agguato che i banditi entrassero nella casa del Diodati; e poi scagliatisi sopra di essi, dopo una viva lotta, nella quale furono scambiati alquanti colpi di fucile, ne catturarono sei con armi da fuoco e da taglio.

Fra le guardie nazionali son da nominare con lode pel loro coraggio il sergente Giambattista Martucci, il caporale Luigi Salvatore, e i militi Vincenzo Stazio e Pasquale Cristofaro, e fra i RR. carabineri il brigadiere Bertolino ed il soldato Carini.

Non seguiremo il *Diritto* nella risposta che ci fa. Vogliamo solo far rilevare un vanto che ci sembra molto inopportuno.

Egli si vanta di aver date notizie, che, smentite, si trovò poscia ch'erano vere. Ma erano vere quando esso le ha pubblicate? Qui sta il problema. Non ha esso annunziato come un fatto compiuto il riconoscimento del regno d'Italia per parte della Francia, mentre il riconoscimento non aveva ancor luogo?

Non ha esso annunziato che il ministro Bastogi aveva presi degl'impegni colla casa Rothschild pel nuovo imprestito, mentre questi impegni non sono presi neppur adesso?

Chiunque avrebbe potuto preconizzare che la Francia sarebbesi risolta a riconoscere il regno d'Italia; ma il *Diritto* quando ne dava la notizia, era in errore: allora la notizia era falsa e non cessava d'esser falsa allora, sebbene poi siasi avverata in seguito.

Così pure non vuolsi grande acutezza di mente per credere probabile che la casa Rothschild prenda parte all'imprestito; ma diede una falsa notizia il *Diritto* asseverando che v'erano impegni.

Vede dunque il *Diritto* che se esso fa tutte le sue asserzioni con cognizione di causa, come le due notizie accennate, potrà forse menar vanto di indovinarla qualche volta, facendo il profeta; ma che le sue notizie non sarebbero mai fondate nè vere, nel momento della pubblicazione.

E ciò a cui un giornale dee badare si è che le notizie siano vere quando le stampa, non che lo divengano in seguito. Le previsioni si danno come previsioni e non come notizie, e molto meno sicure ed accertate. Le date hanno più importanza nella storia di quello mostri di credere il *Diritto*.

OMAGGIO AL CONTE CAVOUR

Riceviamo da Jassy capitale della Moldavia, la seguente deliberazione del consiglio de'ministri, tanto onorevole per coloro che l'hanno adottata, quanto per la memoria dell'illustre uomo di stato, a cui si riferisce.

I popoli de' Principati Danubiani non dimenticano i servigi resi alla loro causa ed a quella della libertà europea dal conte di Cavour e con ciò si mostrano viepiù degni d quell'indipendenza che il conte di Cavour ha cooperato ad assicurare ad essi.

Ecco la deliberazione:

Decreto del Consiglio dei ministri di Moldavia del 4|16 *giugno* 1861

Il Consiglio dei ministri

Visto l'indirizzo N. 560 col quale il sig. presidente del Consiglio di Bukarest ha comunicato al signor presidente del Consiglio dei ministri di Moldavia il voto emesso dall'assemblea legislativa di Valacchia così concepito:

L'assemblea legislativa di Valacchia unisce il proprio dolore a quello che fa sentire all'Italia la perdita del conte Cavour, la cui memoria vivrà eternamente nel cuore dei rumeni, riconoscenti della premura che questo grande uomo ha sempre manifestato per la causa della Rumenia

Decreta quanto segue:

La Moldavia si associa di cuore e coll'anima al pio voto testè emesso dalla Camera di Valachia nell'occasione della morte del conte di Cavour. La Rumenia perde in quest'uomo di stato uno dei più generosi benefattori, uno dei più ardenti suoi difensori.

La corona di mortella che la Camera valacca ha deposto su questa tomba è il simbolo del profondo e doloroso rammarico che ispira a tutti i rumeni la perdita di questo amico della causa italiana e della nostra, come pure della loro viva riconoscenza pei numerosi tratti di simpatia che ricevettero da questro illustre uomo di stato.

In assenza della Camera, il governo di Moldavia, coll'organo del Consiglio dei ministri ed a nome di tutto il popolo moldavo risponde alla comunicazione del voto religioso e patriotico della Camera di Valacchia associandosi a mezzo del presente comunicato allo stesso lutto ed al medesimo omaggio verso un nome che eternamente vivrà tra noi venerato.

Il signor presidente del Consiglio è incaricato di comunicare questa dichiarazione al signor agente e console generale d'Italia e farla pubblicare nei fogli ufficiali.

Firm.: A Pano — C. Rolla — C. Negruzzi — D. Rossetti — J. Sillion.

LE NOTIZIE D'UNGHERIA

Le ultime notizie che ci sono giunte da Pesth sono state interpretate in varie guise. L'interpretazione più fondata e sola conforme alla verità consiste, secondo le nostre proprie informazioni, nel desiderio che ha la maggioranza della Dieta, di lasciar fare al partito Deak un ultimo tentativo, inutile agli occhi della maggioranza e tutto al più adatto a togliere alla corte di Vienna qualsiasi pretesto. La condiscendenza del partito più risoluto non ammette altra spiegazione. Sicuri d'una maggioranza di 14 a 15 voti, appoggiati a' sentimenti antiaustriaci della popolazione intera, gli uomini appartenenti alla parte avanzata della Camera de' rappresentanti hanno voluto far una prova senza rinunciare alla sostanza del loro programma. Eglino possono, quando scorgessero qualche pericolo nella via ora preferita, abbandonare il contegno che hanno assunto.

Del resto le domande del partito Deak sono esse pure tanto radicali che pare poco verosimile vengano accolte favorevolmente dal governo imperiale. Esso richiede infatti il ristabilimento integrale delle leggi del 1848, vale a dire la separazione completa del governo dell'Ungheria da quello dell'impero austriaco. Può egli l'imperatore consentirvi? E consentendovi, è probabile che poscia eseguirebbe le sue promesse? Ora il signor Deak non vuole suggellare la riconciliazione colla dinastia degli Absburgo prima che la costituzione non sia effettivamente ripristinata.

Nella piega adunque che hanno preso gli affari ungheresi, noi non vediamo altro che un tentativo, al quale il partito avanzato non ha voluto metter ostacolo, certo come è, che non riuscendo, il movimento riprenderà il suo corso.

——

La *Gazzetta d' Augusta* pubblica, sotto riserva, le seguenti notizie da Vienna 5 luglio:

Da pochi giorni furono cambiati i comandanti delle diverse fortezze di Commorn. Eccovi la ragione del fatto:

A Commorn, ch' è la chiave dell' Ungheria rispetto la Germania, si trova una compagnia di disciplina di 200 uomini.

Toltane questa compagnia, in tutta la fortezza non v' ha che un battaglione di fanteria; il resto della guarnigione, per motivi igienici è distribuito nei dintorni. Un soldato della compagnia di disciplina ha denunciato che nella propria compagnia si tramava un complotto. Si era intenzionati, nell'occasione della processione; di fraternizzare col popolo, disarmare il resto della guarnigione, ed impossessarsi della fortezza che contiene il più grande deposito di munizioni e di provvigioni dell'armata austriaca in Ungheria.

Disse inoltre che i suoi camerata erano in possesso d'armi inglesi.

In seguito a che furono arrestati i 200 uomini della compagnia, e si trovarono presso loro 200 pugnali della marina inglese, 200 pistole a rivolta e 200 ottime lime inglesi. Tutta la compagnia fu mandata prigioniera nella fortezza di Könniggrätz.

Non si hanno particolari sul risultato dell' istruzione. In conseguenza fu raddoppiata la sorveglianza nelle fortezze, e specialmente a Petervardein, chiave dell'Ungheria dalla parte del sud-est. Fu nominato comandante di quest' ultima fortezza il generale Iungbauer, antico capo di stato maggiore del general Coronini in Valachia.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

L'imperatore ha scritto la seguente lettera al ministro della marina e delle colonie:

« *Fontainebleau, 1 luglio.*

« Signor ministro, dopo l'emancipazione degli schiavi, le nostra colonie cercarono di procurarsi de' lavoratori sulle coste d'Africa per via di riscatto, e col mezzo di contratti d'arruolamento che assicurano ai negri un salario per i lavori che saranno da essi eseguiti. Questi arruolamenti sono fatti per 5 o per 7 anni, dopo i quali questi lavoratori vengono ripatriati gratuitamente, a meno che essi preferiscano di rimanere nella colonia, e in questo caso sono ammessi a restarvi con titoli eguali a quelli degli altri abitanti.

« Questo modo di reclutamento, bisogna riconoscerlo, differisce intieramente dalla *tratta*; diffatti mentre questa aveva per origine e scopo la *schiavitù*, quello conduce alla *libertà*. Il negro schiavo quand'è arruolato nella qualità di lavoratore, è libero, non è vincolato da altri obblighi fuori di quelli risultanti dal suo contratto.

« Nullameno si sono elevati dei dubbii quanto alle conseguenze che questi arruolamenti potrebbero avere sulle popolazioni africane. Si domandò se il prezzo di riscatto non costituisse una specie di premio alla schiavitù.

« Fin dal 1859 ordinai di far cessare ogni genere di reclutamento sulla costa orientale africana, dove aveva causati degli inconvenienti; in seguito ho prescritto di restringere tali operazioni anche sulla costa occidentale. Da ultimo volli che si esaminassero colla massima cura le quistioni che solleva l'emigrazione africana.

« Oggi sottoscrivo un trattato colla regina della Gran Brettagna, col quale S. M. britannica consente ad autorizzare nelle provincie dell'India sottomesse alla sua corona, l'arruolamento di lavoratori per le nostre colonie, colle stesse condizioni che vengono osservate per le colonie inglesi.

« Noi dobbiamo in conseguenza trovare nell'India, nei possedimenti francesi dell'Africa e nelle contrade in cui la schiavitù è bandita, tutti i lavoratori liberi di cui possiamo abbisognare. In tali circostanze desidero che il reclutamento africano per mezzo di riscatto sia intieramente abbandonato dal commercio francese a cominciare dal giorno in cui il trattato conchiuso con S. M. la regina della Gran Brettagna comincierà a ricevere la piena sua esecuzione e per tutto il tempo della sua durata. Se detto trattato venisse a cessare d'esistere, il detto modo di reclutamento non potrebbe nullameno essere ripreso se non per espressa autorizzazione, dato il caso che potesse venir riconosciuto indispensabile e senza inconvenienti.

« Voi prenderete imertanto le necessarie misure perchè questa determinazione abbia effetto a partire dal 1° luglio 1862, e che l'introduzione dei negri reclutati posteriormente a detta epoca sulla costa dell'Africa sia proibita nelle nostre colonie.

« Sott. NAPOLEONE. »

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 10 corrente:

Questa mattina si fanno circolare voci di gravi fatti avvenuti nella scorsa notte intorno ai forti della città. Chi parla di bande armate che avrebbero attaccato i forti del Begato e dello Sperone, chi dell'evasione dei prigionieri militari che avrebbero fatto una viva resistenza al presidio che voleva impadronirsene. Secondo le informazioni che abbiamo attinte, nulla vi sarebbe in ciò di vero. La cosa si limiterebbe a questo semplice fatto. Parve alla sentinella del Begato di udire gente approssimarsi al forte e lo schioppettio di cappellozze. Accorsi i soldati trassero alcuni colpi di fucile contro persone che al *chi va là* fecero fuoco anzi che rispondere. Dato l'allarme a quelli dello Sperone, fecero pur essi alcuni colpi. La pubblica forza accorse a quella volta e sta perlustrando i dintorni dei forti.

Ciò valga a smentire le dicerie che corrono e specialmente la versione che si legge nel *Diario del Popolo*.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata d'oggi ha discusso ed approvato il progetto di legge per la riforma delle tasse marittime. Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il rendiconto della tornata d'oggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 11 LUGLIO

Presidenza del primo vice-presid. Comm. TECCHIO.

La tornata è aperta alle ore 8 ant. colla lettura del verbale della seduta d'ieri che viene approvato.

Si legge il sunto di parecchie petizioni.

Si comunicano degli omaggi.

Il dep. Mantino dà il giuramento.

VALERIO e SUSANI presentano due relazioni.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per autorizzare il governo a concedere la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola.

ARA parla in favore del progetto della Commissione, già accettato dal ministero, nella speranza però che vi si facciano alcune modificazioni.

Crede sia opportuna una diramazione della linea per Bra d' Alba, un' altra da Asti a Vercelli e da Mondovì a Bastia ed un' altra da Ceva a Garessio.

PRES. Faccio osservare all'onor. Ara che le diramazioni potranno formar tema della discussione sull'art. 2.

ARA. Le son poche osservazioni che ponno stare anche nella discussione generale.

Discende quindi a dimostrare l' interesse strategico che ne deriverebbe da tale strada.

CHIAVES propone di passare alla discussione degli articoli.

È accettata.

Si legge l'articolo seguente:

« Art. 1. È data facoltà al governo di concedere la costruzione e lo esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno di oneri annesso alla presente legge. »

MICHELINI propone l' emendamento seguente:

« Il governo è autorizzato a concedere la costruzione di una strada ferrata la quale partendo dal Mediterraneo tra Genova e Nizza accenni alla strada ferrata da Torino a Cuneo. »

Con questo emendamento non è compromesso lo interesse strategico, perchè la strada veramente strategica sarebbe quella che da Alessandria accennasse a Savona.

Perchè volete escludere due città come Mondovì e Fossano?

Una voce. Campanile! (*Ilarità*)

MICHELINI. Io questioni di campanile non ne ho mai fatte, ma qualora le facessi sarebbero nell'interesse generale.

PETTINENGO invece che la linea per Carmagnola propone quella per Fossano e Mondovì e rassegna l'emendamento seguente:

« È data facoltà al governo di concedere la costruzione di una strada ferrata da Torino a Savona sia sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno annesso alla presente, sia accordandosi colla Società onde possa percorrere coi proprii convogli la ferrovia governativa con un diritto di pedaggio che renda conveniente alla Società di seguire la direzione per Fossano. »

Questa facoltà è fatta per cautelare le esigenze nostre e quelle dei privati.

BORSARELLI propugna la causa della città di Mondovì, siccome quella che possiede fabbriche e stabilimenti industriali, un liceo convitto e somministra materie prime per le costruzioni.

Subordinatamente all'emendamento dell'on. Pettinengo, propone di aggiungere all' articolo le parole seguenti: « con diramazioni da Bastia a Mondovì. »

CONTI (relatore) respinge tutti gli emendamenti proposti e sostiene l'articolo della Commissione.

I proponenti Michelini e Pettinengo insistono nelle loro mozioni.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici.) Il ministero è perfettamente d'accordo colla Commissione perchè la diramazione alla stazione di Cairo è di una importanza assoluta.

La diramazione per Mondovì è di interesse puramente locale.

Bisogna ora attendere alle linee principali; in seguito si provvederà alle secondarie di una minore importanza. Ad ogni modo io accetto la diramazione purchè non faccia ostacolo all'esecuzione della concessione.

Quanto all'emendamento dell'on. Michelini, dice: Il ministero era ben lieto di avere studiato il progetto a segno da vincere le obbiezioni che gli vennero fatte dall'on. proponente.

Se taluno si presentasse ed assumesse di fare una linea che congiungesse Torino col mare senza alcuna garanzia per parte del governo, io accetterei molto volontieri, ma quando il governo dovesse dare una forte garanzia, non lo potrebbe assolutamente.

Respinge l'emendamento ed anche quello del gen. Pettinengo.

PESCETTO (della Giunta) a nome della maggioranza della Commissione rigetta tutti gli emendamenti.

MICHELINI soggiunge qualche osservazione in appoggio della sua proposta.

BRUNET si mostra soddisfatto della dichiarazione dell'on. ministro quanto a Mondovì.

Sono respinti tutti gli emendamenti, ed approvato l'articolo.

Si legge il seguente:

« Art. 2. È pur data facoltà al governo di concedere la costruzione e l'esercizio di un ramo di strada ferrata, che staccandosi presso la stazione di Cairo dalla linea di Savona, raggiunga ad Acqui la strada ferrata che mette ad Alessandria, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge. »

COPPINO desidera che si faccia una diramazione lungo il Tanaro per andare ad Alba e quindi andasse a raggiungere il tronco di strada ferrata da Torino ad Alessandria.

MELLANA crede più conveniente che si stabilisca il punto a Carcare.

CONTI. Faccio osservare all'on. Mellana che vien detto *presso* la stazione di Cairo, termine conveniente; che quindi non posso accettare la proposta.

All'onorevole Coppino risponde, che se la Camera crede opportuno di aumentare il premio, la Commissione non si oppone alla mozione dell'onorevole preopinante; ma in caso diverso non può accettarla perchè vuole che si renda possibile la esecuzione della strada.

SANGUINETTI dice che il punto di partenza non sarà nè a Cairo nè a Carcare, bensì in un punto intermedio.

PERUZZI respinge anch' esso gli emendamenti, ed accetta l' articolo della Giunta, che viene approvato dalla Camera.

Si leggono e si approvano i seguenti senza discussione:

« Art. 3. Quando la concessione delle strade ferrate a cui si riferiscono i due articoli precedenti sarà data ad un solo concessionario, lo stato gli accorda, oltre al profitto proveniente dall'esercizio, un premio non maggiore di dieci milioni di lire, ed una garanzia non maggiore di 25,000 lire di prodotto lordo per ogni chilometro del ramo da Cairo ad Acqui. Se la presente concessione non sarà data ad un solo concessionario, non sarà accordata che la sovvenzione di dieci milioni di lire relativamente alla linea da Savona a Carmagnola.

« Art. 4. Il detto premio verrà pagato in dieci rate di un milione di lire ciascheduna, a misura dell'avanzamento dei lavori, e ad ogni volta che i concessionari giustificheranno, nei modi che saranno determinati dal governo, di aver eseguiti tanti lavori e provviste utili, per l' ammontare di 1 milioni di lire.

« Art. 5. Sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio passivo per l'anno 1862, e successivi, pel pagamento del premio di cui all' articolo precedente. »

Parecchi deputati presentano relazioni a progetti di legge.

Si passa alla votazione segreta, della quale ecco il risultato:

Votanti	217
Maggioranza	109
Voti favorevoli	201
Voti contrari	16

La Camera approva.

Un dep. domanda l' urgenza della legge per le strade ferrate calabro-sicule.

ROMANO. Per la seconda tornata di domani ha luogo la mia interpellanza, che non può andare posposta ad alcun'altra cosa.

PEPOLI G. domanda che venga stampata la relazione alla legge per la strada da Chiusi a Orte, venga distribuita e discussa prima della chiusura della sessione.

L'ordine del giorno porta la discussione sulla legge organica per la leva di mare.

BIANCHERI. A fronte delle questioni gravissime che presenta questa legge, tra le altre quella delle persone soggette a leva e della attuazione sua, pure io mi asterrò dalla parola per non far perdere alla Camera del tempo, in presenza a molti altri progetti di legge che deve discutere, e del breve tempo che ci resta prima di prorogare la sessione.

MENABREA (ministro della marina). La legge che vi si propone è una legge di somma urgenza, perchè il paese deve mettere in pronto una marina.

D'altronde questa legge è di solo esperimento, e potrà essere modificata in avvenire.

Quanto alle modificazioni fattevi dalla Commissione, io mi rimetto al giudizio della Camera se intenda di decidere pel progetto del ministero o per quello della Giunta; faccio poi riflettere che il progetto del ministero è una legge di già votata in Senato.

BIANCHERI. Io dichiaro di non oppormi alla legge, però desidererei che venisse rimandata alla seconda sessione di questa legislatura, affinchè la Camera per la fretta non la discutesse maturamente.

MENABREA soggiunge qualche breve osservazione.

MOLFINO (della Giunta). La Camera vorrà accettare il progetto della Commissione, perchè le modificazioni praticatevi sono leggere.

Il Senato, a cui ritornerà, troverà giuste codeste modificazioni e le approverà esso pure senza discussione.

LANZA G. trova urgente la legge e non sa comprendere come, dopo dichiarazioni esplicite, la si voglia differita.

Non so come si voglia contestare al governo di fare per l'armata navale quello che fece per l'esercito di terra.

Del resto io credo che l'on. Biancheri non vorrà avere tanta fretta di ritornarsene a casa per asserire che il Parlamento, stretto dalla stessa fretta, stia per votare una cattiva legge.

MINERVINI. Questa legge non può discutersi in questa sessione, perchè le leggi non s'improvvisano; bisogna maturamente studiarle.

E come si può avere studiato la legge che ci si propone di votare, se mi venne in questo punto offerta dall'usciere della Camera?

Io dichiaro che non ho avuto nemmeno il tempo di leggerla, nè di udire almeno la lettura meccanica che si fece della stessa.

Propone che venga rimessa alla sessione ventura.

PRES. Questa legge venne presentata il 20 giugno, la Commissione vi fece pochissime modificazioni, venne distribuita stamattina ed i signori segretari ne diedero accurata lettura. (*Ilarità*)

BIANCHERI. Il governo ha bisogno di essa per procedere ad una leva di mare? Io non lo credo assolutamente.

Dichiara di astenersi dal votare.

(*La chiusura*).

DEBLASIIS si oppone alla chiusura, perchè è necessario dir qualche parola, onde dai preopinanti non si possa dire, che si è votata una legge senza discussione. Si dice che non si è letta! Se venne discussa negli ufficii ciascun deputato deve conoscerla e deve averla studiata.

BIANCHERI per un fatto personale dice qualche parola.

Si mette ai voti se debbasi procedere alla discussione del progetto della Commissione.

La Camera decide in senso negativo.

Si apre quindi la discussione sul progetto ministeriale.

Si approvano senza discussione 14 articoli. Il resto nella seduta pomeridiana d'oggi.

La tornata è sciolta alle 12 3/4.

Seconda seduta

La seduta si apre alle 3 colla lettura del verbale antecedente che è approvato.

Si continua la discussione sugli articoli del progetto di legge organica sulla leva di mare.

Senza contestazione si approvano gli articoli dal N° 15 inclusivo al 46 pure inclusivo.

Leggesi l'art. 47 del ministero che è il seguente. Trattasi delle esenzioni di servizio:

« Art. 47. È parimenti esente l' inscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello stato, purchè quest'ultimo:

« 1° Non risulti arruolato in qualità di capo sarto, capo calzolaio, capo sellaio o di vivandiere, o non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma, nella qualità di assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario o di volontario nel caso previsto dall'art. 97;

« 2° Non sia arruolato nel corpo regi equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace;

« 3° Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell' arruolamento ordinario o per punizione in un corpo di disciplina;

« 4° Non sia assentato come renitente o per disposizione penale. »

La Commissione propone di citare, oltre l'art. 97, anche il 99.

L'art. 97 contempla gli arruolamenti volontarii in tempo di guerra, l'art. 99 riflette l'arruolamento di mozzi e novizii.

RICCI G. (relatore) difende l'articolo.

MENABREA. Conosco anch'io la giustizia della modificazione, lascio però alla Camera di decidere se sia conveniente l'adottarla.

MONTI (della Giunta) dice che si potrebbe invertire e trasportare all' art. 99 l' emendamento proposto per questo.

La Commissione persiste.

PETITI. I mozzi non possono essere considerati come militari, perchè non sono sottoposti al codice militare. Se così non fosse, parmi impossibile che il Senato dopo un lungo studio non se ne fosse occupato.

RICCI G. Sono 400 mozzi e 200 novizii per cui avremo 600 esenzioni.

L'emendamento è rigettato e viene approvato l'articolo.

Si approvano senza discussione gli articoli dal 48 al 60 inclusive.

Si legge il seguente art. 61 nel capitolo *della liberazione.*

« Art. 61. I sott'ufficiali, marinari ed operai a cui non manchi più di un anno per compiere la loro ferma, possono essere affidati di proseguire il loro servizio nella qualità di assoldati anziani purchè:

« 1° Non oltrepassino l'età di anni 35 alla fine dell'attuale loro ferma se marinai od operai, e di anni 40 se sotto ufficiali, timonieri, o secondi maestri d'ascia, dei calafati, o dei lavoranti nelle costruzioni navali in ferro, i macchinisti e fuochisti;

« 2. Siano di buona condotta;

« 3° Risultino idonei per fisica disposizione ad imprendere ed ultimare una nuova ferma. »

La Commissione propone il seguente emendamento al numero 1.

« 1° Non oltrepassino l'età di anni 35 alla fine dell'attuale loro ferma se marinai od operai, e di anni 40 se sotto ufficiali, timonieri, o secondi maestri d'ascia, dei calafati, o dei lavoranti nelle costruzioni navali in ferro, i macchinisti e fuochisti. Il limite degli anni 40 può per decreto del ministro quanto ai nocchieri venir esteso fino a 45 anni compiti. »

Il ministro di marina dichiara di non accettarlo. La Commissione a nome del suo relatore vi insiste.

PERSANO appoggia l'emendamento.

MENABREA. Io credo che la Commissione dia ai suoi emendamenti importanza maggiore di quella che meritino effettivamente. Ad ogni modo lo accetterei se non temessi che la legge venisse differita di molto.

Messo ai voti l'emendamento; dopo rinnovata prova e controprova, viene respinto.

MELLANA. È fuori di dubbio che questi emendamenti sono stati respinti pel solo motivo di temere che la legge possa essere differita. Onde tranquillare la Camera, sarebbe opportuno che il signor ministro s'impegnasse a presentare queste modificazioni, che d'altronde trova giuste esso stesso, nella prossima sessione.

MENABREA risponde affermativamente.

L'articolo è approvato.

All'art. 74 la Commissione aveva proposto altro emendamento, ma preso atto delle dichiarazioni del ministero, il relatore a nome della Giunta dichiara di ritirarlo.

All'art. 130 si riscontra un errore di stampa. È detto « gli inscritti che senza legittimo motivo si saranno presentati » Leggasi invece « *non* si saranno ecc. »

Dal 62 inclusivo tutti gli articoli successivi restano approvati senza contestazione. La legge si compone di 152.

Dopo alcune domande fatte dal dep. Castelli e dal relatore al signor ministro della marina sulle modificazioni da introdursi e dopo ottenuta una risposta soddisfacente, presta giuramento il deputato Mancini.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la costruzione di uno scalo a ruotaie in ferro per tiro a terra di navi nel porto di Livorno.

Non v'ha discussione generale.

Nella discussione dell'articolo, il dep. D'Ayala propone di aggiungere l'epiteto *mercantili* alla parola: *navi*.

PERUZZI. (ministro dei lavori pubblici) Veramente non saprei che male ci fosse se si avesse per avventura a tirare a terra eziandio una nave da guerra.

D'AYALA si rimette al giudizio della Camera, che respinge la di lui mozione ed approva l'articolo che è il seguente:

« Articolo unico. È concesso all'ingegnere navale signor Vladimiro Chiavacci di erigere nel porto di Livorno uno scalo a ruotaie in ferro per tiro a terra di navi, e di esercizio alle condizioni del capitolato in data 14 giugno 1861 annesso a questa legge. »

Prima di passare allo scrutinio segreto il presidente dà lettura di un dispaccio del ministro dei lavori pubblici, col quale si dichiara che il viaggio gratuito pei signori deputati è esteso anche sui vapori di mare per Napoli e Sicilia, dietro accordo colle società concessionarie.

Risultato della votazione:

Pel primo.

Votanti	215
Maggioranza	108
Voti favorevoli	203
« contrarii	12

La Camera approva.

Pel secondo

Votanti	215
Maggioranza	108
Voti favorevoli	205
« contrarii	10

La Camera approva.

Presta giuramento il dep. Laterza.

Si passa alla discussione del progetto di legge per autorizzare una spesa straordinaria nei bilanci 1861-1862-1863 del ministero dell'interno per la costruzione d'un carcere penitenziario presso la città di Cagliari.

MACCHI (della Giunta). Avendo l'on. ministro sciolta la questione in favore del sistema auborniano, io a nome della minoranza della Commissione mi riservo intatta la questione pei casi avvenire.

SANNA-SANNA rappresenta al ministero che le carceri d'Oristano si trovano in uno stato deplorabilissimo e chiede un rimedio alle stesse.

MINGHETTI (dell'interno). In molte altre parti d'Italia le prigioni sono nello stato stesso. Stia sicuro l'on. interpellante che il ministero si farà carico della rimostranza avanzata.

Vengono approvati gli articoli senza contestazione.

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di un milione e duecento cinquanta mila lire per la costruzione di un carcere penitenziario a sistema cellulare auburniano della capacità di cinquecento ditenuti, da erigersi presso la città di Cagliari.

« Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del ministero dell'interno per gli esercizi 1861, 1862 e 1863 ripartitamente come infra:

Esercizio	1861	L.	300,000
Id.	1862	»	500,000
Id.	1863	»	450,000
		Totale L.	1,250,000

e sarà inserita nei relativi bilanci fra le spese straordinarie in apposita categoria colla denominazione: *Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari*.

Si passa alla discussione dell'altro progetto per il riordinamento territoriale ed amministrativo delle borgate di Borghetto, di Ronchi, di Balconcelli e di Scorzarolo, poste alle frontiere orientali dello stato.

Non vi ha discussione: si approvano gli articoli:

« Art. 1. Il territorio denominato Borghetto, situato sulla destra del fiume Mincio, formante già parte del comune di Valleggio, distretto di Villafranca, nella provincia di Verona, rimasto, pel trattato di Zurigo, unito al territorio veneto, sarà aggregato al comune di Volta, circondario di Castiglione, provincia di Brescia.

« Art. 2. Il comune di Scorzarolo creato con legge 23 ottobre 1859, n° 3702, che in forza dello stesso trattato fu unito per la sua massima parte al territorio veneto, è soppresso.

« Art. 3. La parte del territorio e dell'abitato di detto comune lasciata al regno d'Italia, non che le frazioni di Ronchi e Balconcelli, già appartenenti al comune di Curtatone, stato unito, pel trattato di Zurigo, al territorio veneto, faranno parte, il primo del comune di Marcaria, circondario di Casalmaggiore, provincia di Cremona, e le seconde del comune di Castellucchio, situato nello stesso circondario e provincia. »

Il presidente legge l'ordine del giorno per domani.

MASSARI propone che vi sia compreso anche il progetto relativo alle pensioni pei decorati della croce di Savoia.

La proposta è respinta.

Si passa allo scrutinio segreto; domani ne daremo il risultato.

La seduta è levata alle 5 1/2.

Domani tornata alle 7 ant.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Società degli insegnanti. Pubblichiamo la circolare del ministro De Sanctis, in favore della Società degl' insegnanti, che abbiamo accennata nel foglio precedente.

Esiste da alcuni anni in Torino legalmente costituita un' associazione di mutuo soccorso fra gli insegnanti, sotto il nome della Previdenza.

Per opera di benemeriti insegnanti questa istituzione nonostante le calamità dei tempi è prosperata in modo che accoglie nel suo seno meglio che due mila insegnanti, ed ha già un capitale di L. 210 mila.

Gli avvenimenti che mutarono di recente così felicemente le condizioni della penisola fanno sperare che la benefica istituzione si estenda a tutta l' Italia.

Si avrà così una grande associazione, che raccoglierà con vincolo fraterno gl' insegnanti; e coi risparmi riuniti di tutti si potrà provvedere alla loro sorte nei casi infelici della vita.

Il ministro sottoscritto fida perciò nella solerzia dei signori provveditori agli studi, ispettori delle scuole, presidi e direttori degl' istituti di educazione e d' istruzione sì pubblica come privata, affinchè vogliano adoperarsi a farla conoscere e a diffonderla fra gli insegnanti.

Torino, addì 25 giugno 1861.

Il Ministro
F. DE-SANCTIS.

Esami scolastici. Dall' ufficio del regio provveditore agli studi della provincia di Torino, riceviamo il seguente avviso:

I giovani inscritti a quest' ufficio pel concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie sono avvertiti, che gli esami incominceranno il giorno quindici del corrente luglio, alle ore 7 precise del mattino, in una sala presso quest' uffizio; e che coloro i quali non saranno presenti all' appello nominale, che si farà all' ora sopra indicata, s' intenderà che abbiano rinunciato al concorso.

Il R. Provveditore
MURATORI.

Decesso. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 10 luglio:

« L' avv. Lorenzo Costa da Beverino, virtuoso cittadino, colto e purgato scrittore, distinto poeta è mancato ai viventi questa mattina, in seguito a breve e penosa malattia. La sua morte è una perdita dolorosissima per la repubblica letteraria che arricchì di pregiati scritti sì in prosa che in versi. Fra le produzioni che gli acquistarono molta gloria si notano singolarmente il *Colombo*, poema di dodici canti, e molte canzoni che offrono un bel saggio del suo poetare immaginoso e robusto. Attendeva pure ad un altro poema il *Cosmo*, di cui già si conoscevano alcuni applauditi canti. Aveva passato di poco il sessantesimo anno di sua età. »

Arresto. Leggesi nella *Sentinella bresciana* del 10 luglio:

« Ieri dalla R. questura veniva arrestato un ufficiale austriaco proveniente da Padova, aiutante maggiore nel reggimento Hohenlohe, contabile di varii reati colà commessi. »

NOTIZIE POLITICHE

Il conte Arese è partito questa sera, giovedì, da Parigi per far ritorno a Torino.

Sino da ieri sera si era sparsa la voce che il luogotenente di Napoli conte Ponza di S. Martino, ed il ministro comm. Minghetti avessero date le loro demissioni.

Si aggiugneva che il conte di S. Martino aveva già lasciato Napoli.

Il dispaccio di Napoli già smentisce la notizia per ciò che riguarda il conte di San Martino: quanto al ministro Minghetti siamo assicurati che la notizia non ha alcun fondamento.

Il presidente del Consiglio ha dato oggi, giovedì, un pranzo, al quale assistevano oltre ad alcuni senatori e deputati, i banchieri Kœnigswarter, Laffitte e il barone Bolmida.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 9 luglio.

I giornali di ieri annunciavano come notizia sicura la nomina del sig. Benedetti al posto di inviato straordinario. Quelle notizie sono d'accordo colle informazioni da me raccolte a buone fonti. Tuttavia devo dirvi che il sig. Benedetti, interrogato ieri al pranzo del barone Rothschild dal ricchissimo banchiere, ha dichiarato che egli nulla sapeva di questa sua nomina.

Del resto, non ostante le dichiarazioni del sig. Benedetti, voi potete considerare quella nomina come un fatto, e forse io non m' inganno dicendovi che la speranza di veder presto innalzata la legazione di Torino al rango di ambasciata ha fatto tacere le considerazioni di dignità personale per le quali in sulle prime il sig. Benedetti avrebbe esitato ad accettare. Mi sembra infatti di avervi già detto che il sig. Benedetti era uno degli aspiranti all'ambasciata di Costantinopoli.

Ieri alla Borsa vi fu ribasso in conseguenza di notizie non liete relative alla salute dell'imperatore. Vi ha in quelle notizie molta esagerazione; lo stato dell' imperatore, malgrado una leggera indisposizione prodotta dalla soverchia stanchezza, non ispira inquietudine di sorta, e le notizie date dal *Moniteur* di questa mattina sono perfettamente conformi a quelle che mi furono comunicate da una persona che ebbe occasione di veder da vicino l'imperatore.

Il conte Arese, il conte Gropello, il cav. Artom, il conte Vimercati e molti altri personaggi furono invitati ieri a pranzo dal barone Rothschild. Domani quei signori pranzeranno col sig. Alessandro Bixio, e dopo domani partiranno alla volta di Torino. Spero che conserveranno una grata memoria delle relazioni avute coi nostri uomini politici.

Sono lieto di annunciarvi un rivolgimento favorevole alla vostra causa operatosi nelle opinioni di una certa frazione del nostro mondo politico. Il popolo ebbe sempre molta simpatia per la causa italiana, ed il rivolgimento di cui vi parlo ebbe luogo in una sfera più elevata. La borghesia e gli uomini d'affari si sono finalmente convinti che, ove prima non sia sciolta la quistione italiana, non si può sperare nel ridestarsi dello spirito di speculazione.

Questo convincimento che va facendosi universale non può esercitare un' azione sulle risoluzioni del governo francese non solo, ma eziandio su tutta la politica delle corti europee, giacchè anche negli altri paesi d'Europa quel convincimento va acquistando radici.

Mentre il barone Rothschild accoglieva alla sua tavola i diplomatici italiani, il sig. Thouvenel aveva un altro genere di convitati: gli ambasciatori del re di Siam. Quegli asiatici sono costantemente l' oggetto della curiosità dei parigini, che voi sapete essere molto curiosi. Si dice che molte speranze fondate su quei diplomatici dovranno rimaner deluse.

Se non sono male informato, le sacerdotesse di Tersicore ai piedi delle quali gli illustri stranieri sogliono deporre i loro omaggi, dovranno questa volta rimanere colla bocca asciutta. Il corpo di ballo dell' accademia imperiale ha ricevuto dal ministro di stato un avviso ufficiale che mostra l'alta sollecitudine del ministro per gli ambasciatori del re di Siam. Il ministro, dal quale, come sapete, dipendono le istituzioni teatrali, non ha mancato ai doveri dell'ospitalità fino al segno di dir male degli illustri stranieri.

Anzi egli ha fatto un grande elogio della loro cortesia e della loro generosità; ma ha dichiarato in tuono paterno non doversi abusare di quella generosità veramente orientale. In conseguenza il ministro confida nel patriotismo delle ballerine e spera che non dimenticheranno il consiglio.

Si è parlato in questi giorni della possibilità del ritiro del sig. Persigny. Sono in grado di assicurarvi che quelle voci non hanno fondamento.

Si crede che la soscrizione alle obbligazioni trentennali avrà uno splendido successo, e ciò tanto più che i ricevitori generali spiegano uno zelo grandissimo allo scopo di far riuscire l' operazione.

La lettera dell'imperatore al ministro della marina ha prodotto una ottima impressione. Si vuol vedere in essa una prova del desiderio del nostro governo di far sparire qualsiasi causa di dissenso tra l' Inghilterra e la Francia.

Leggesi nella *Gazzetta uff. di Venezia* il seguente dispaccio da Vienna 9 luglio.

Oggi si chiudono i dibattimenti alla Dieta di Zagabria. Stipelic, propugnatore dello *status quo* nei Confini Militari, uscendo dalla Dieta, venne insultato dal popolo. Fu presentato ieri l'indirizzo ungherese.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 luglio.

Il *Moniteur* reca la nomina del marchese di Lavalette a gran croce della legion d'onore.

Pesth, 11 luglio.

La maggioranza dei consiglieri ungheresi a Vienna raccomanda il ristabilimento del sistema governativo esistente nel 1847. I ministri tedeschi persistono invece nel proposito di mantenere in vigore la patente di febbraio.

Londra, 11 luglio.

I consolidati a 90 1/4 per agosto.

Furono inviati in America 4 3/4 milioni.

Napoli, 10 luglio, sera.

Non si conferma la notizia della demissione del luogotenente generale.

Londra, 11 luglio.

Il *Morning Post*, in un suo articolo sull'Ungheria, dice che sarebbe accolta con rammarico la notizia dell'invio de' deputati ungheresi al Consiglio dell' impero. Questo fatto, soggiunge il foglio inglese, consacrerebbe la perdita dei diritti dell'Ungheria.

Parigi, 11 luglio.

Si ha da Nuova York, 29 giugno:

« La polizia sequestrò una petizione dei commercianti, i quali domandavano la cessazione delle ostilità. — La California meridionale sta per fare causa comune coi separatisti. »

Parigi, 11 luglio, sera.

Il generale Fleury partirà domenica per Torino.

Borsa di Parigi

La Borsa fu inanimata.

		Luglio 10	11
Fondi francesi	3 0/0	67 85	67 80
Id. id.	4 1/2 0/0	97 35	96 90
Consolidati inglesi	3 0/0	89 7/8	* 90 3/8
Fondi piem. 1849	5 0/0	73 20	73 20
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		671	668
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		355	355
Id. Id. Lomb.-Venete		493	493
Id. Id. Romane		216	215
Id. Id. Austriache		485	485

* *Per agosto.*

Parigi, 11 luglio.

Mirès e Solar furono condannati ciascuno a cinque anni di prigionia e a 3000 franchi di multa. — Siméon fu dichiarato responsabile. — Chassepot, Pontalba e Poret furono assolti, non avendo agito con cognizione di causa.

Napoli, 11 luglio, sera.

I briganti sono stati cacciati da Monte Falcione. Parecchi di loro furono uccisi o feriti, altri furono fatti prigionieri.

Nel villaggio di Controne seguì un movimento reazionario.

A Toro erasi annunziato qualche atto di brigantaggio che venne immediatamente represso.

Parigi, 11 luglio.

La venuta del re di Prussia al campo di Châlons è posta in dubbio da persone bene informate.

Madrid, 11 luglio.

La regina invitò il corpo diplomatico ad accompagnarla a Santander.

Si ha da Gibilterra, 8 luglio:

« Il console inglese residente a Tangeri si è recato a Fez. Assicurasi ch' egli offrirà all'imperatore del Marocco la mediazione inglese per l'assestamento definitivo della vertenza fra la Spagna e il Marocco. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 11 luglio, matt.

Il governo francese approva la determinazione del governo italiano di adoperare risoluti provedimenti per ripristinare l' ordine napolitano.

La politica adottata dal sultano fece un'eccellente impressione.

Vienna, 10. Il partito tedesco è irritato. Il Consiglio dell' impero vuole si applichi alla Ungheria la patente di febbraio; il partito federatista si dichiara per la costituzione anteriore al 1848.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
11 *luglio* 1861.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.
1849 5 0/0 1 lugl.	G. p. d. B.	70 80	70 75 31 lugl.
» »	Matt.	70 75	70 85 31 lug.
FONDI PRIVATI			
Cassa com. o ind.	G. p. d. B.	— —	333 31 lugl.
» »	Matt.	— —	333 31 lugl.

BANCA NAZIONALE

Direzione generale

In tornata d'oggi il Consiglio superiore ha fissato il dividendo del 1° semestre 1861 in L. 21 50 per azione.

Si prevengono i signori Azionisti, che a partire dal 17 corrente mese, presso ciascuna sede e succursale, si distribuiranno i relativi mandati dietro presentazione dei certificati di azione.

Tali mandati seranno esigibili a qualunque sede o succursale della Banca a volontà del possessore.

Torino, il 9 luglio 1861.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

dell'Avv. **Cristofaro Mantelli.**

Chi desidera far acquisto dei 16 volumi di detta collezione si rivolga con lettera affrancata al sig. Agostino Boriglione in Alessandria.

INCANTO DI STABILI

Il 25 luglio, alle ore 9 antim., si procederà avanti il Notaio coll. Guglielmo Teppati, stato delegato, e nel suo studio, via Arsenale, n 6, piano 2°, alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 8, cui è coerente a mezzogiorno la stessa via, a levante il sig. Cucchi-Boasso, a notte la casa Ponte di Pino, ed a ponente il sig. conte Gianasso di Pamparato, di proprietà della signora Francesca Gaudin, vedova di Carlo Alessandro Portis, e Teresa Maria Portis vedova di Giorgio Follini, al prezzo di 60 mila lire.

Le carte relative sono visibili nel detto suo studio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Esclusivo Deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata Fabbrica nazionale *di* **Maurizio LASCHI** *di Vicenza*

presso M. BELLOC e COMP.
via Alfieri, n. 10, Torino.

AVVISO

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Cavallirio, mandamento di Romagnano, circondario di Novara, cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille duecento (L. 1200) per una popolazione riunita di 946 individui, s'invitano gli aspiranti a far pervenire al sottoscritto le loro domande corredate dei relativi diplomi entro il giorno 10 agosto prossimo.

Il Sindaco CALDERINI.

MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate* le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailbat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich-Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun' altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale,** 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo,** *Torino, via dell'Ospedale,* 5.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. **ANDERSON**, di un'efficacia conoscintissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in Torino da *Bonzani* e da *Depanis*; Genova, *Bruzza*; Alessandria, *Basilio*; Novara, *Caccia*; Intra, *L. Caccia*; Vercelli, *Bertoletti*; Asti, *Boschiero*.

MACCHINE AMERICANE PER CUCIRE

costrutte e perfezionate da CARLO CALLEBAUT di Parigi, fornito e delle armate imperiali di Francia e Russia

Chi desiderasse veder funzionare queste macchine si diriga all'Albergo del *Bue Rosso*, ove dalle 9 matt. alle 4 pom. il proprietario delle stesse le tiene a disposizione delle persone che vorranno onorarlo di loro commissioni.

Chi desiderasse impiegare una somma di **25** o **30** mila franchi in uno stabilimento industriale bisognoso di ampliamento ed all'uopo potesse anche disporre d'un personale, scriva alle iniziali A. M. M. A. *Torino.*

ACQUE DI VICHY

Un deposito di queste acque genuine, provenienti dallo Stabilimento di Vichy, trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e vendonsi a L. 1 40 la bottiglia. Una cassa di 50 bottiglie L. 60.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà esenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY,** Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO.**

SIROPPO DEPURATIVO

DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa

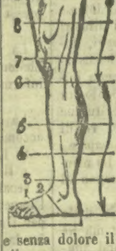
Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia BARBIÈ, Torino — la bottiglia fr. 6.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

CALZE ELASTICHE



di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CLISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**. ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. Prezzo fr. **6**.

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. **6**.

EPILATORIO CHANTAL toglie via per sempre, in un momento i peli e la lanuggine della pelle. Fr. 6

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. **6**.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e all'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi; conviene prendere l'**Acqua Indiana** genuina da M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu* 61, negli ammezzati. — Prezzo fr. **6**.
Unico deposito in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo,** via dell'Ospedale, n. 5. Milano, via del Corso Francesco, n. 18

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

Quest'acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla facoltà di medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata dal sig. Boyer.

Prezzo L. 1 50 la boccetta. — Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MIGLIORAMENTO

DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers

(Diploma d'onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet* li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. **3**.

Essenza di Cognac (garantita), o *Rancio di Ulisse Roy,* bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

GUANTI NETTATI in un momento, col costo di **5** centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **SAPONINA DUVIGNAU**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso DUVIGNAU, *rue Richelieu*, 66. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia.

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,*** ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 40 cent., mezza scatola 25 centesimi.

INCHIOSTRO DI FRANCIA

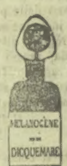
di qualità eccellente, di ogni colore, ***nero, bleu, violetto, rosso,*** ecc., al prezzo di centesimi 20, 30, 40, 50, 60, 80 ed oltre la boccetta.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CARTA JOB PER CIGARETTI

Scatole di 6000 foglietti in 120 fogli ciascuno	Prezzo L.	5 30
Un terzo di scatola	»	» 2 »
Scatole di 4,500 foglietti in 60 libretti da 75 fogli ciascuno	»	» 4 75
La metà	»	» 2 50

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. (Spedizione contro vaglia postale).

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi



Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.** Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

NUOVA INIEZIONE IN POLVERE
DI

C. CHARLEAU

Chimico Farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi

CURATIVA E PRESERVATIVA

NUOVA CURA E GUARIGIONE INFALLIBILE DELLE GONORREE RECENTI E CRONICHE

Con questo felice perfezionamento (vera scoperta) recato alle iniezioni, e seguendo l'istruzione che accompagna ogni boccetta, si può guarire da sè in qualche giorno e segretamente, senza far uso di medicamenti interni sempre disgustosi e spesso pericolosi. L'iniezione Charleau è un estratto sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa.

Deposito generale a Parigi, Farmacia, 9, rue Lepeletier.

Ogni boccetta porta l'impronta del sigillo e la firma dell'inventore *G Charleau*. — Prezzo fr. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione in provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al direttore di detta Agenzia.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

---

*Tip. dell'*Opinione *diretta da C. Carbone.*